



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 21 al 28 maggio 2023

<p>Solennità dell'Ascensione del Signore 21 maggio <i>Giornata per le comunicazioni sociali</i></p>	<p>Ore 9.30 Messa Sazzo <i>ann. Della Mattea Franco e Tiziano - ann. Luigina Bertolina</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio * <i>ann. Cesare Sertore</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Madonna della neve (S. Carlo)</p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna</p>
<p>Lunedì 22 <i>S. Rita da Cascia</i></p>	<p>Ore 17.00 S. Gregorio <i>deff. Giuliani Ester, Elisa e fam. - deff. Paruscio Almo e fam.</i></p> <p>Ore 20.15 Rosario via Europa 38 (famiglie Beltramini, Berlani, Cappelletti). In caso di pioggia, si va nella chiesa di Madonna di campagna.</p>
<p>Martedì 23</p>	<p>Ore 17.00 Messa Carlo</p> <p>Ore 20.15 S. Rosario via San Francesco d'Assisi 7 (Moltoni Corinna, Rusnin).</p> <p>- prove canto a Sazzo in vista della festa patronale di San Luigi: chiunque può aggregarsi!</p>
<p>Mercoledì 24 <i>Beata Vergine Maria Ausiliatrice dei cristiani</i></p>	<p>Ore 16.30 Messa Casa di riposo</p> <p>Ore 20.15 S. Rosario via Fontanelle, 3 (fam. Moltoni "Baciok"). In caso di pioggia, si va nella chiesa di S. Ignazio</p>
<p>Giovedì 25</p>	<p>Ore 17.30 Messa Sazzo chiesetta della Divina Misericordia</p> <p>Ore 20.15 S. Rosario via Fiorenza 12, verso Chiuro (fam. Roffinoli-Masci).</p>
<p>Venerdì 26 <i>San Filippo Neri, sacerdote Santa Maria del Fonte di Caravaggio</i></p>	<p>Ore 10.00 Messa S. Filippo Neri <i>deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i></p> <p>NB: da questa sera fino a domenica pomeriggio don Mariano è ad Albino (BG)</p>
	<p>Sabato 27</p> <p>Ore 18.00 Messa S. Ignazio <i>(celebra don Enrico Arrigoni)</i></p> <hr/> <p>Solennità di Pentecoste 28 maggio</p> <p>Ore 9.30 Messa Sazzo <i>(celebra don Alessandro Di Pascale)</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio * <i>(celebra don Enrico Arrigoni)</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Madonna della neve (S. Carlo)</p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>deff. Marasca Adele e Antonio</i></p>

* Celebrazioni trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

→ Con il 3 giugno inizierà l'orario estivo delle sante Messe (salvo cambiamenti segnalati sul foglio settimanale e sul sito):

Sabato:

Ore 18.00 Messa Fontaniva (Arigna)

Ore 20.00 Messa Ponte, S. Ignazio

Domenica:

Ore 9.30 Messa Sazzo, Santuario S. Luigi

Ore 10.45 Messa Ponte, S. Maurizio

(da metà luglio a fine agosto si aggiunge alle ore 17.00 una Messa a S. Bernardo)

Ore 20.00 Ponte, Madonna di campagna

Lunedì: ore 20.00 Messa S. Gregorio

martedì: ore 18.00 Messa Carlo (in luglio e agosto sostituita da Albareda)

mercoledì: ore 16.30 Messa Casa di riposo (in più, a luglio e agosto: ore 18.00 Briotti)

giovedì: ore 18.00 Sazzo, chiesetta della Divina Misericordia

venerdì: ore 20.00 Messa SS. Trinità

→ Terminano in questi giorni le iscrizioni al **GRETT 2023 "TuXtutti"**. Anche gli adolescenti (animatori) e gli adulti disponibili a collaborare si affrettino a segnalarsi.

→ Ringraziamo le famiglie che in questo "mese di maggio" ci hanno ospitati nei diversi cortili per la preghiera del S. Rosario e la benedizione delle case. Concluderemo l'1 giugno sera.

→ Sarebbe bello, in occasione del Venerdì Santo e di altre processioni (funerali, San Luigi, Corpus Domini, Rogazioni...) che alcuni uomini dai 25 ai 70 anni potessero di nuovo indossare l'abito dei Confratelli, magari ripensato in un chiave più "moderna".



Ma... che cosa erano le confraternite?

Don Leopoldo Civati, parroco di san Maurizio a Ponte dal 1915 al 1949, le definì in un suo scritto "ornamento principale di ogni parrocchia".

Chiamate anche congregazioni, compagnie o con la voce latina *scholae*, le confraternite erano espressione della religiosità popolare e avevano come scopi principali le pratiche devozionali e l'esercizio della carità e della solidarietà.

Sorgevano all'interno delle parrocchie, ma erano autonome rispetto a esse; erano costituite da laici, avevano un proprio regolamento, o statuto, spesso un proprio beneficio costituito grazie a elemosine e lasciti, che consentiva di mantenere un

beneficiale, di curare il decoro dell'altare, della cappella o dell'oratorio presso cui erano costituite.

La dispersione dei documenti non consente di ricostruire con esattezza la storia di queste associazioni, ma sicuramente erano già molto diffuse già dal Medioevo. Tra le prime vi furono quelle dei "Disciplini": i suoi aderenti praticavano una disciplina liturgica e spirituale rigorosa, erano attivi nella carità e nella pietà soprattutto nei confronti dei più deboli.

A Ponte avevano un proprio oratorio a fianco della chiesa parrocchiale, intitolato a Santa Marta, che oggi chiamiamo "oratorio delle sibille" per gli affreschi che ne adornano la volta.

I Disciplini ne curarono l'erezione e il decoro, vi si riunivano per le loro celebrazioni, vi seppellivano i defunti.

Dal Quattrocento si affermarono e si diffusero anche le *scholae* mariane: a Ponte sorse dapprima la Scuola Maggiore dei Laici, o di Santa Maria, con un proprio altare in san Maurizio; i suoi rettori furono sempre protagonisti dell'abbellimento della chiesa evidenziando in tal modo anche il loro spirito mecenatismo.

Tradizionalmente si attribuisce a tale Scuola l'altare con la bella ancona di Giacomo Del Maino nella chiesa di san Maurizio. Della Scuola Maggiore era anche il bel palazzo cinquecentesco costruito a nord della chiesa, oggi sede del Teatro comunale. Sorse più tardi la Scuola della Beata Vergine di campagna, che eresse il palazzo vicino alla chiesa dedicata alla Madonna.

Anche Sazzo, come testimoniano alcuni atti notarili, aveva già gli *scholares Sanctae Mariae* almeno dal primo Cinquecento.

Tra le confraternite preconciliari si ricorda anche quella "Corpus Christi", particolarmente votata al culto di Cristo che può essere considerata l'antesignana di quella del Santissimo Sacramento, che avrà dopo il Concilio di Trento una diffusione assai capillare. Su impulso di san Carlo Borromeo divenne un vero e proprio baluardo contro il pericolo dell'affermazione della Riforma protestante; era presente in quasi tutte le parrocchie, aveva un suo statuto dettagliato, sopravvisse a lungo e, in certe realtà, ancora sopravvive.

Molti – credo – ricordano i confratelli con le loro tonache rosse, completate da una mantellina e da una medaglia di latta color ottone appuntata sul petto, sfilare con il bel crocifisso ligneo dorato durante le processioni; ne ricordiamo le voci, non sempre educate e intonate, sciorinare litanie e innalzare inni.

Il sodalizio era guidato da un priore eletto solitamente ogni due anni, dopo il canto del *Veni Creator*, scelto come persona degna ed esemplare.

Erano raccomandati la puntualità alla recita degli *Uffizi*, lo zelo nell'esecuzione dei propri doveri, la testimonianza nella vita di rettitudine, pena l'esclusione. In occasione della morte di un membro della confraternita, questo veniva accompagnato alla sepoltura con la recita del rosario, del *Miserere* e del *De profundis*.

Per il decoro del sodalizio, era fatto obbligo di aver cura della "divisa" e di lavarla almeno quattro volte ogni anno, in occasione delle maggiori festività. "A lungo – leggiamo – la confraternita prosperò con numerosi iscritti e iscritte (c'era infatti anche il ramo delle Consorelle). Poi i fedeli cominciarono ad abbandonarla", fino alla totale dissoluzione, dopo la metà del secolo scorso.

Nelle nostre parrocchie erano vive in passato anche le confraternite del Rosario e di san Luigi. La prima ebbe la sua prima diffusione già dal XV secolo e raggiunse il suo momento più significativo nel XVI secolo; a Ponte se ne parla almeno dal 1595 e a Sazzo dal 1647. A Sazzo, nel primo altare a sinistra, una bella tela del pittore chiavennasco Macolino raffigura la Vergine con San Domenico e Santa Caterina (santi ai quali si attribuisce la diffusione della recita del Rosario); tutt'intorno sono effigiati i quindici misteri. Un'analoga opera, forse la copia della precedente o forse opera del medesimo artista, si trova anche nella chiesa di Fontaniva, ma proveniente da quella di San Matteo.

La presenza sul territorio dei Gesuiti (che aprirono un collegio a Ponte subito dopo la metà del 1500) e l'erezione del santuario di san Luigi a Sazzo (la cui costruzione fu iniziata nel 1608) suggerirono nel tempo anche la nascita di confraternite di giovani consacrati a san Luigi Gonzaga con lo scopo di "facilitare la conservazione dei buoni costumi e la perseveranza nella pubblica e franca professione della fede cristiana". Si raccomandavano ai giovani iscritti l'imitazione di san Luigi, la frequenza dei sacramenti soprattutto in occasione delle "Quarantore", della Pasqua, della festa patronale e del Natale.

Una compagnia di san Luigi, i "luigini", era presente a Ponte: i giovinetti sfilavano in occasione delle processioni, soprattutto li ricordiamo in quella del Venerdì Santo, vestiti con tonache color avorio ornate da una mantellina azzurra. Reggevano dei lampioni in tela bianca con disegni scuri che raffiguravano i simboli della passione; con la luce delle candele creavano un effetto suggestivo. A Sazzo i giovinetti erano chiamati "Paggi di san Luigi" e in occasioni solenni, come la ricorrenza della festa del santo il 21 giugno, indossavano un colorato costume da paggetto, con sbuffi e copricapo.

Augusta Corbellini